

Normativa e Incentivi

Rapporto: "Con dlgs rinnovabili a rischio 3mila posti di lavoro"

26-01-2011

Se entrasse in vigore così com'è oggi, senza sostanziali modifiche in particolare al capitolo degli incentivi, il decreto legislativo che recepisce la normativa europea sulle rinnovabili, (attualmente in discussione alla Commissione Industria del Senato) avrebbe un duro impatto sul settore



Althesys analizza gli effetti del dlgs rinnovabili

Questa la conclusione di un'analisi effettuata da **Althesys** (la società di ricerca e consulenza che cura l'Irex, l'indice di Borsa delle energie rinnovabili) su alcuni dei punti della bozza di decreto legislativo sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili (attualmente in discussione alla Commissione Industria del Senato).

Più nel dettaglio, **i tagli agli incentivi per le energie rinnovabili previsti dal provvedimento potrebbero causare al nostro Paese fino a 2.700 MW di potenza energetica verde in meno, equivalenti a 3.100 posti di lavoro persi** nelle attività di produzione e manutenzione.

"Abbiamo stimato - spiega **Alessandro Marangoni**, amministratore delegato di Althesys - gli impatti a breve termine e due diversi scenari che potrebbero crearsi con l'approvazione di un provvedimento che giunge in un momento di relativa stabilità del sistema delle rinnovabili".

Nel **primo scenario**, si è considerato solo l'effetto dell'articolo 23 comma 5 dello schema di decreto legislativo (secondo cui il Gse ritira annualmente i certificati verdi per le produzioni dal 2011 al 2015 e il prezzo di ritiro è pari al 70% del prezzo indicato al comma 148 articolo 2, legge 244/2007, dunque con una riduzione del 30% del valore dei cv). Secondo il calcolo di Althesys, la riduzione degli incentivi prevista dalla norma, corrisponderebbe a quasi 1.000 MW di impianti alimentati a fonti rinnovabili che non sarebbero installati. Capacità produttiva mancata che 'occupa' tra i 700 e i 1.000 addetti nei processi di esercizio e manutenzione.

Nel secondo scenario si considera l'effetto congiunto tra la norma citata e i vincoli di spesa del Gse contenuti nell'articolo 45 della legge 122/2010 (riduzione del 30% della spesa annuale derivante dal ritiro, da parte del Gse, dei certificati verdi). In quest'ultima ipotesi, la stima della riduzione totale degli introiti derivanti dai certificati verdi corrisponderebbe a 2.700 MW, equivalenti a più di 3.100 posti di lavoro nell'attività di produzione e manutenzione.

"Se la riduzione degli incentivi è un passaggio inevitabile - conclude Marangoni - è però necessario che le forme di sussidio siano il più possibile certe e ancorate agli effettivi costi di produzione degli impianti".